Libera consultabilità, diritto di accesso, documenti classificati, segreto di Stato: una guida ragionata alla normativa, *a cura di Stefano Twardzik*

La consultabilità dei documenti degli archivi (per motivi di studio)

Legge 22 dicembre 1939, n. 2006, *Nuovo ordinamento degli archivi del Regno* (abrogata dal d.p.r. 1409/1963)

Articolo 14.

Gli atti conservati negli archivi sono pubblici, ad eccezione di quelli riguardanti la politica estera o l'amministrazione interna di carattere politico e riservato, che siano di data posteriore al 1870.

……..

Gli atti amministrativi diventano pubblici 30 anni dopo la data dell'atto con il quale ebbero termine i relativi affari.

Gli atti e documenti depositati negli archivi, che per la loro origine e per la loro natura sono di carattere privato, divengono pubblici dopo 50 anni dalla loro data.

……..

D.p.r. 30 settembre 1963, n. 1409, *Norme relative all'ordinamento e al personale degli Archivi di Stato* (le norme sulla consultabilità sono state abrogate)

Art. 21. *Limiti alla consultabilità dei documenti*

I documenti conservati negli archivi di Stato sono liberamente consultabili, ad eccezione di quelli di carattere riservato relativi alla politica estera o interna dello Stato, che diventano consultabili 50 anni dopo la loro data, e di quelli riservati relativi a situazioni puramente private di persone, che lo divengono dopo 70 anni. I documenti dei processi penali sono consultabili 70 anni dopo la data della conclusione del procedimento.

……..

Decreto legislativo (d.lgs.) 22 gennaio 2004, n. 42, ***Codice dei beni culturali e del paesaggio*** **(testo in vigore)**

Art. 122. *Archivi di Stato e archivi storici degli enti pubblici: consultabilità dei documenti.*

1. I documenti conservati negli archivi di Stato e negli archivi storici delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico sono liberamente consultabili, ad eccezione:

a) di quelli dichiarati di carattere riservato, ai sensi dell'articolo 125, relativi alla politica estera o interna dello Stato, che diventano consultabili cinquanta anni dopo la loro data;

b) di quelli contenenti i dati sensibili[1] nonché i dati relativi a provvedimenti di natura penale espressamente indicati dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali, che diventano consultabili quaranta anni dopo la loro data. Il termine è di settanta anni se i dati sono idonei a rivelare lo stato di salute, la vita sessuale o rapporti riservati di tipo familiare;

b-bis) di quelli versati ai sensi dell'articolo 41, comma 2, fino allo scadere dei termini indicati al comma 1 dello stesso articolo[2].

2. Anteriormente al decorso dei termini indicati nel comma 1, i documenti restano accessibili ai sensi della disciplina sull'accesso ai documenti amministrativi. Sull'istanza di accesso provvede l'amministrazione che deteneva il documento prima del versamento o del deposito, ove ancora operante, ovvero quella che ad essa è subentrata nell'esercizio delle relative competenze.

[1] Il *Codice in materia di protezione dei dati personali* (d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196) dà la seguente definizione di "dati sensibili": i dati personali idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale.

[2] Questa terza eccezione al principio della libera consultabilità degli archivi storici, introdotta con una modifica al Codice avvenuta nel 2006 (d.lgs. 156/2006), lega il termine temporale per consultare le carte al quarantennio previsto per il versamento dagli uffici statali agli Archivi di Stato (vedi il riferimento all'articolo 41 del Codice): si tratta di una norma assolutamente illogica: se è infatti possibile accedere per motivi di studio ai documenti ancora conservati dall'amministrazione attiva (articolo 124 del Codice), a maggior ragione non si comprende il motivo per cui documentazione posteriore al quarantennio, ma comunque risalente ad alcuni decenni, non possa essere utilizzata per gli stessi scopi una volta entrata negli archivi istituzionalmente destinati ad una funzione storico-culturale, ossia gli Archivi di Stato.

3. ……….

Art. 123. *Archivi di Stato e archivi storici degli enti pubblici: consultabilità dei documenti riservati.*

1. Il Ministro dell'interno, previo parere del direttore dell'Archivio di Stato competente e udita la commissione per le questioni inerenti alla consultabilità degli atti di archivio riservati, istituita presso il Ministero dell'interno, può autorizzare la consultazione per scopi storici di documenti di carattere riservato conservati negli archivi di Stato anche prima della scadenza dei termini indicati nell'articolo 122, comma 1. L'autorizzazione è rilasciata, a parità di condizioni, ad ogni richiedente.

2. I documenti per i quali è autorizzata la consultazione ai sensi del comma 1 conservano il loro carattere riservato e non possono essere ulteriormente utilizzati da altri soggetti senza la relativa autorizzazione.

3. Alle disposizioni dei commi 1 e 2 è assoggettata anche la consultazione per scopi storici di documenti di carattere riservato conservati negli archivi storici delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico. Il parere di cui al comma 1 è reso dal soprintendente archivistico.

Art. 124. *Consultabilità a scopi storici degli archivi correnti.*

1. Salvo quanto disposto dalla vigente normativa in materia di accesso agli atti della pubblica amministrazione, lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali disciplinano la consultazione a scopi storici dei propri archivi correnti e di deposito.

2. La consultazione ai fini del comma 1 degli archivi correnti e di deposito degli altri enti ed istituti pubblici, è regolata dagli enti ed istituti medesimi, sulla base di indirizzi generali stabiliti dal Ministero [per i beni e le attività culturali].

Art. 125. *Declaratoria di riservatezza.*

1. L'accertamento dell'esistenza e della natura degli atti non liberamente consultabili indicati agli articoli 122 e 127 è effettuato dal Ministero dell'interno, d'intesa con il Ministero [per i beni e le attività culturali][3].

Art. 126. *Protezione di dati personali.*

1. Qualora il titolare di dati personali abbia esercitato i diritti a lui riconosciuti dalla normativa che ne disciplina il trattamento, i documenti degli archivi storici sono conservati e consultabili unitamente alla documentazione relativa all'esercizio degli stessi diritti.

2. Su richiesta del titolare medesimo, può essere disposto il blocco dei dati personali[4] che non siano di rilevante interesse pubblico, qualora il loro trattamento comporti un concreto pericolo di lesione della dignità, della riservatezza o dell'identità personale dell'interessato.

3. La consultazione per scopi storici dei documenti contenenti dati personali è assoggettata anche alle disposizioni del codice di deontologia e di buona condotta previsto dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali[5].

Art. 127. *Consultabilità degli archivi privati.*

………..

---

[3] Questa norma, eccessivamente ellittica, in sostanza prevede che il carattere di riservatezza venga accertato dal rappresentante del Ministero dell'interno inserito nelle commissioni di sorveglianza (d'intesa col rappresentante del Ministero per i beni culturali, ma nella prassi dalle commissioni nella loro collegialità), al momento del versamento delle serie documentarie dagli archivi di deposito degli uffici statali agli archivi di Stato. Il profilo di riservatezza non è quindi più rilevato, come avveniva invece fino al 1975 fin quando l'amministrazione archivistica dipendeva dal Ministero dell'interno, dagli stessi archivisti di Stato sulle serie documentarie già versate, nel momento in cui gli studiosi ne facevano richiesta.

[4] Il "blocco dei dati" è definito dall'articolo 4 del d.lgs. 196/2003 come "la conservazione di dati personali con sospensione temporanea di ogni altra operazione del trattamento" degli stessi.

[5] Si tratta del *Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali per scopi storici* del 28 febbraio 2001, promosso e approvato dal Garante per la protezione dei dati personali con provvedimento del 14 marzo 2001 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 5 aprile 2001, n. 8) e ora allegato al d.lgs. 196/2003.

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi

Il diritto di accesso nella versione originaria della legge 7 agosto 1990, n. 241, ***Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi***

Art. 22.

1. Al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa e di favorirne lo svolgimento imparziale è riconosciuto a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti il diritto di accesso ai documenti amministrativi, secondo le modalità stabilite dalla presente legge.

……….

Art. 24.

1. Il diritto di accesso è escluso per i documenti coperti da segreto di Stato ai sensi dell'articolo 12 della legge 24 ottobre 1977, n. 801, nonché nei casi di segreto o di divieto di divulgazione altrimenti previsti dall'ordinamento.

2. Il Governo è autorizzato ad emanare, ai sensi del comma 2 dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti intesi a disciplinare le modalità di esercizio del diritto di accesso e gli altri casi di esclusione del diritto di accesso[6] in relazione all'esigenza di salvaguardare:

a) la sicurezza, la difesa nazionale e le relazioni internazionali;
b) la politica monetaria e valutaria;
c) l'ordine pubblico e la prevenzione e repressione della criminalità;
d) la riservatezza di terzi, persone, gruppi ed imprese, garantendo peraltro agli interessati la visione degli atti relativi ai procedimenti amministrativi, la cui conoscenza sia

[6] In attuazione di questa disposizione viene emanato, quasi due anni dopo la promulgazione della legge, il d.p.r. 27 giugno 1992, n. 352, *Regolamento per la disciplina delle modalità di esercizio e dei casi di esclusione del diritto di accesso ai documenti amministrativi*.

necessaria per curare o per difendere i loro interessi giuridici.

3. ………

4. Le singole amministrazioni hanno l'obbligo di individuare, con uno o più regolamenti da emanarsi entro i sei mesi successivi, le categorie di documenti da esse formati o comunque rientranti nella loro disponibilità, sottratti all'accesso[7] per le esigenze di cui al comma 2.

………..

Il diritto di accesso secondo la legge 11 febbraio 2005, n. 15, *Modifiche e integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa*

Un'attenta lettura, in particolare dell'articolo 16 della legge, suggerisce perlomeno le seguenti considerazioni: si è prodotta un'inutile complicazione del testo normativo, che nella versione originaria del 1990 risultava assai più comprensibile, e sono stati ampliati, al di là delle petizioni di principio, gli ambiti esclusi dall'esercizio del diritto di accesso.

Art. 15. 1. L'articolo 22 della legge 7 agosto 1990, n. 241, è sostituito dal seguente:

«Art. 22 (Definizioni e principi in materia di accesso). - 1. Ai fini del presente capo si intende:

a) per "diritto di accesso", il diritto degli interessati di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi;

b) per "interessati", tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso;

[7] L'articolo 8, comma 2 del d.p.r. 352/1992 ha previsto che le amministrazioni individuino anche "l'eventuale periodo di tempo" per il quale i documenti sono sottratti all'accesso. Numerosi uffici statali e diversi enti pubblici hanno effettivamente emanato – tra il 1993 e il 1999 – dei regolamenti disciplinanti le categorie di documenti sottratti al diritto di accesso.

c) per "controinteressati", tutti i soggetti, individuati o facilmente individuabili in base alla natura del documento richiesto, che dall'esercizio dell'accesso vedrebbero compromesso il loro diritto alla riservatezza;

d) per "documento amministrativo", ogni rappresentazione grafica, fotocinematografica, elettromagnetica o di qualunque altra specie del contenuto di atti, anche interni o non relativi ad uno specifico procedimento, detenuti da una pubblica amministrazione e concernenti attività di pubblico interesse, indipendentemente dalla natura pubblicistica o privatistica della loro disciplina sostanziale;

e) per "pubblica amministrazione", tutti i soggetti di diritto pubblico e i soggetti di diritto privato limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o comunitario.

…………

2. L'accesso ai documenti amministrativi, attese le sue rilevanti finalità di pubblico interesse, costituisce principio generale dell'attività amministrativa al fine di favorire la partecipazione e di assicurarne l'imparzialità e la trasparenza, ed attiene ai livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione.

…………

6. Il diritto di accesso è esercitabile fino a quando la pubblica amministrazione ha l'obbligo di detenere i documenti amministrativi ai quali si chiede di accedere».

Art. 16. 1. L'articolo 24 della legge 7 agosto 1990, n. 241, è sostituito dal seguente:

«Art. 24 (Esclusione dal diritto di accesso). - 1. Il diritto di accesso è escluso:

a) per i documenti coperti da segreto di Stato ai sensi della legge 24 ottobre 1977, n. 801, e successive modificazioni, e nei casi di segreto o di divieto di divulgazione espressamente previsti dalla legge, dal regolamento governativo di cui al comma 6 e dalle pubbliche amministrazioni ai sensi del comma 2 del presente articolo;

b) nei procedimenti tributari, per i quali restano ferme le particolari norme che li regolano;

c) nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione, per i quali restano ferme le particolari norme che ne regolano la formazione;

d) nei procedimenti selettivi, nei confronti dei documenti amministrativi contenenti informazioni di carattere psicoattitudinale relativi a terzi.

2. Le singole pubbliche amministrazioni individuano le categorie di documenti da esse formati o comunque rientranti nella loro disponibilità sottratti all'accesso ai sensi del comma 1.

3. Non sono ammissibili istanze di accesso preordinate ad un controllo generalizzato dell'operato delle pubbliche amministrazioni.

4. L'accesso ai documenti amministrativi non può essere negato ove sia sufficiente fare ricorso al potere di differimento[8].

5. I documenti contenenti informazioni connesse agli interessi di cui al comma 1 sono considerati segreti solo nell'ambito e nei limiti di tale connessione. A tale fine le pubbliche amministrazioni fissano, per ogni categoria di documenti, anche l'eventuale periodo di tempo per il quale essi sono sottratti all'accesso.

6. Con [proprio] regolamento, …., il Governo può prevedere casi di sottrazione all'accesso di documenti amministrativi:

a) quando, al di fuori delle ipotesi disciplinate dall'articolo 12 della legge 24 ottobre 1977, n. 801, dalla loro divulgazione possa derivare una lesione, specifica e individuata, alla sicurezza e alla difesa nazionale, all'esercizio della sovranità nazionale e alla continuità e alla correttezza delle relazioni internazionali, con particolare riferimento alle ipotesi previste dai trattati e dalle relative leggi di attuazione;

[8] Il differimento dell'accesso, già previsto dall'articolo 24, comma 6 della legge 241/1990, consiste nel rinvio dell'accesso ai documenti fino alla conclusione del procedimento amministrativo: quindi è un diniego alla visione dei documenti in fase istruttoria (in altri casi possibile, come espressione della partecipazione al procedimento amministrativo), che è cosa diversa rispetto ad una "secca" esclusione del diritto di accesso.

b) quando l'accesso possa arrecare pregiudizio ai processi di formazione, di determinazione e di attuazione della politica monetaria e valutaria;

c) quando i documenti riguardino le strutture, i mezzi, le dotazioni, il personale e le azioni strettamente strumentali alla tutela dell'ordine pubblico, alla prevenzione e alla repressione della criminalità con particolare riferimento alle tecniche investigative, alla identità delle fonti di informazione e alla sicurezza dei beni e delle persone coinvolte, all'attività di polizia giudiziaria e di conduzione delle indagini;

d) quando i documenti riguardino la vita privata o la riservatezza di persone fisiche, persone giuridiche, gruppi, imprese e associazioni, con particolare riferimento agli interessi epistolare, sanitario, professionale, finanziario, industriale e commerciale di cui siano in concreto titolari, ancorché i relativi dati siano forniti all'amministrazione dagli stessi soggetti cui si riferiscono;

e) quando i documenti riguardino l'attività in corso di contrattazione collettiva nazionale di lavoro e gli atti interni connessi all'espletamento del relativo mandato.

7. Deve comunque essere garantito ai richiedenti l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici. Nel caso di documenti contenenti dati sensibili e giudiziari, l'accesso è consentito nei limiti in cui sia strettamente indispensabile e nei termini previsti dall'articolo 60 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, in caso di dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale[9]».

La disciplina del segreto di Stato

Il segreto di Stato e le notizie riservate secondo il Codice penale e il Codice di procedura penale del 1930 (rispettivamente: r.d. 19 ottobre 1930, n. 1398, e r.d. 19 ottobre 1930, n. 1399)

Art. 256 C.P. *Procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello Stato*

[9] L'articolo 60 del d.lgs. 196/2003 reca la seguente disposizione: "Quando il trattamento concerne dati idonei a rivelare lo stato di salute o la vita sessuale, il trattamento è consentito se la situazione giuridicamente rilevante che si intende tutelare con la richiesta di accesso ai documenti amministrativi è di rango almeno pari ai diritti dell'interessato, ovvero consiste in un diritto della personalità o in un altro diritto o libertà fondamentale e inviolabile".

Chiunque si procura notizie che, nell'interesse della sicurezza dello Stato o, comunque, nell'interesse politico, interno o internazionale, dello Stato, debbono rimanere segrete[10], è punito con la reclusione da tre a dieci anni

………

Se si tratta di notizie di cui l'Autorità competente ha vietato la divulgazione[11], la pena è della reclusione da due a otto anni.

Si applica la pena di morte se il fatto ha compromesso la preparazione o l'efficienza bellica dello Stato, ovvero le operazioni militari.

Art. 257 C.P. *Spionaggio politico o militare*

………

Art. 262 C.P. *Rivelazione di notizie di cui sia stata vietata la divulgazione*

Chiunque rivela notizie, delle quali l'autorità competente ha vietato la divulgazione, è punito con la reclusione non inferiore a tre anni.

……..

Art. 342 C.P.P. *Dovere di esibizione da parte dei pubblici ufficiali e di altre persone*

I pubblici ufficiali e gli impiegati, gli incaricati di un pubblico servizio […] devono consegnare immediatamente all'Autorità giudiziaria, che ne faccia richiesta, gli atti e i documenti, anche in originale se così è ordinato, e ogni altra cosa esistente presso di essi in ragione del loro ufficio, incarico, professione o arte, salvo che dichiarino per iscritto anche senza motivazione che si tratta di segreto politico o militare[12], ovvero di segreto d'ufficio o professionale.

Quando la dichiarazione concerne un segreto politico o militare[13], l'Autorità procedente, se non la ritiene fondata, provvede a norma del 2° capoverso dell'articolo 352.

[10] Si noti la formulazione assolutamente ampia e indeterminata con cui è definito il segreto di Stato: tale formulazione, tipica di un regime politico fortemente autoritario, resterà in vigore fino all'approvazione della legge 24 ottobre 1977, n. 801.

[11] Nella relazione del guardasigilli Alfredo Rocco sul progetto definitivo del Codice penale, queste notizie vengono definite riservate.

[12] Locuzione sostituita dalle parole "segreto di Stato" tramite l'articolo 13 della legge 801/1977.

[13] Vedi la nota precedente.

Quando la dichiarazione concerne un segreto d'ufficio o professionale, l'Autorità procedente, se non la ritiene fondata, può ordinare il sequestro.

……..

Art. 352 C.P.P. *Diritto d'astenersi dal testimoniare*

I pubblici ufficiali, i pubblici impiegati e gli incaricati di un pubblico servizio non possono, a pena di nullità, essere obbligati a deporre sui fatti conosciuti per ragione d'ufficio e che debbono rimanere segreti.

Essi, a pena di nullità, non debbono essere interrogati sui segreti politici o militari dello Stato o su altre notizie[14] che palesate possono nuocere alla sicurezza dello Stato o all'interesse politico, interno o internazionale, dello Stato medesimo.

Se l'autorità procedente non ritiene fondata la dichiarazione fatta da alcuna delle predette persone, ne fa rapporto al procuratore generale presso la corte d'appello che ne informa il Ministro della giustizia. Non si procede in tal caso per il delitto di cui all'articolo 372 del codice penale[15], senza l'autorizzazione del Ministro della giustizia[16].

……..

La definizione di segreto di Stato contenuta nella legge 24 ottobre 1977 n. 801, *Istituzione e ordinamento dei servizi per le informazioni e la sicurezza e disciplina del segreto di Stato*

Art. 12.

Sono coperti dal segreto di Stato gli atti, i documenti, le notizie, le attività e ogni altra cosa la cui diffusione sia idonea a recar danno alla integrità dello Stato democratico, anche in relazione ad accordi internazionali, alla difesa delle istituzioni poste dalla Costituzione a suo fondamento, al libero esercizio delle funzioni degli organi costituzionali, alla indipendenza dello Stato rispetto agli altri Stati e alle relazioni con essi, alla preparazione e alla difesa

[14] Si tratta anche qui delle notizie di vietata divulgazione, cosiddette riservate.

[15] Falsa testimonianza.

[16] Questo articolo è stato riscritto dagli articoli 15-17 della legge 801/1977, che hanno previsto un meccanismo per cui l'autorità procedente (giudiziaria) interpella il presidente del Consiglio, che deve confermare o negare l'esistenza del segreto di Stato. In caso di conferma il presidente del Consiglio è tenuto a dare "sintetica motivazione" delle ragioni per cui è stato opposto il segreto di Stato al Comitato parlamentare di controllo per i servizi di informazione e sicurezza (Copaco) e alle Camere. Ora questa procedura è stata modificata dall'articolo 40 della legge 124/2007.

militare dello Stato. In nessun caso possono essere oggetto di segreto di Stato fatti eversivi dell'ordine costituzionale.

Segreto di Stato e classifiche di segretezza secondo la legge 3 agosto 2007 n. 124, *Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto*

Capo V - Disciplina del segreto

39. *Segreto di Stato.*

1. Sono coperti dal segreto di Stato gli atti, i documenti, le notizie, le attività e ogni altra cosa la cui diffusione sia idonea a recare danno all'integrità della Repubblica, anche in relazione ad accordi internazionali, alla difesa delle istituzioni poste dalla Costituzione a suo fondamento, all'indipendenza dello Stato rispetto agli altri Stati e alle relazioni con essi, alla preparazione e alla difesa militare dello Stato.

2. Le informazioni, i documenti, gli atti, le attività, le cose e i luoghi coperti da segreto di Stato sono posti a conoscenza esclusivamente dei soggetti e delle autorità chiamati a svolgere rispetto ad essi funzioni essenziali, nei limiti e nelle parti indispensabili per l'assolvimento dei rispettivi compiti e il raggiungimento dei fini rispettivamente fissati. Tutti gli atti riguardanti il segreto di Stato devono essere conservati con accorgimenti atti ad impedirne la manipolazione, la sottrazione o la distruzione.

3. Sono coperti dal segreto di Stato le informazioni, i documenti, gli atti, le attività, le cose o i luoghi la cui conoscenza, al di fuori degli ambiti e delle sedi autorizzate, sia tale da ledere gravemente le finalità di cui al comma 1.

4. Il vincolo derivante dal segreto di Stato è apposto e, ove possibile, annotato, su espressa disposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, sugli atti, documenti o cose che ne sono oggetto, anche se acquisiti all'estero.

5. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, in attuazione delle norme fissate dalla presente legge, disciplina con regolamento i criteri per l'individuazione delle informazioni, dei

documenti, degli atti, delle attività, delle cose e dei luoghi suscettibili di essere oggetto di segreto di Stato[17].

6. Con il regolamento di cui al comma 5, il Presidente del Consiglio dei Ministri individua gli uffici competenti a svolgere, nei luoghi coperti da segreto, le funzioni di controllo ordinariamente svolte dalle aziende sanitarie locali e dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

7. Decorsi quindici anni dall'apposizione del segreto di Stato o, in mancanza di questa, dalla sua opposizione confermata ai sensi dell'articolo 202 del codice di procedura penale, come sostituito dall'articolo 40 della presente legge, chiunque vi abbia interesse può richiedere al Presidente del Consiglio dei Ministri di avere accesso alle informazioni, ai documenti, agli atti, alle attività, alle cose e ai luoghi coperti dal segreto di Stato[18].

8. Entro trenta giorni dalla richiesta, il Presidente del Consiglio dei Ministri consente l'accesso ovvero, con provvedimento motivato, trasmesso senza ritardo al Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, dispone una o più proroghe del vincolo. La durata complessiva del vincolo del segreto di Stato non può essere superiore a trenta anni.

9. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, indipendentemente dal decorso dei termini di cui ai commi 7 e 8, dispone la cessazione del vincolo quando sono venute meno le esigenze che ne determinarono l'apposizione.

10. Quando, in base ad accordi internazionali, la sussistenza del segreto incide anche su interessi di Stati esteri o di organizzazioni internazionali, il provvedimento con cui è disposta la cessazione del vincolo, salvo che ricorrano ragioni di eccezionale gravità, e a condizione di reciprocità, è adottato previa intesa con le autorità estere o internazionali competenti.

11. In nessun caso possono essere oggetto di segreto di Stato notizie, documenti o cose relativi a fatti di terrorismo o eversivi dell'ordine costituzionale o a fatti costituenti i delitti di cui agli articoli 285, 416-*bis*, 416-*ter* e 422 del codice penale[19].

---

[17] In attuazione di quanto disposto dal presente comma vedi il decreto del presidente del Consiglio dei ministri (d.p.c.m.) 8 aprile 2008 (in Gazzetta Ufficiale 16 aprile 2008, n. 90).

[18] Con d.p.c.m. 23 settembre 2008 (G.U. 3 ottobre 2008, n. 232) è stata istituita una Commissione per definire le procedure di accesso alla documentazione per la quale viene a decadere il segreto di Stato.

[19] Si tratta dei delitti di devastazione, saccheggio, strage, associazione di tipo mafioso, scambio elettorale politico-mafioso.

40. *Tutela del segreto di Stato.*

1. L'articolo 202 del codice di procedura penale è sostituito dal seguente:

«Art. 202. – (*Segreto di Stato*). – 1. I pubblici ufficiali, i pubblici impiegati e gli incaricati di un pubblico servizio hanno l'obbligo di astenersi dal deporre su fatti coperti dal segreto di Stato.

2. Se il testimone oppone un segreto di Stato, l'autorità giudiziaria ne informa il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai fini dell'eventuale conferma, sospendendo ogni iniziativa volta ad acquisire la notizia oggetto del segreto.

3. Qualora il segreto sia confermato e per la definizione del processo risulti essenziale la conoscenza di quanto coperto dal segreto di Stato, il giudice dichiara non doversi procedere per l'esistenza del segreto di Stato.

4. Se entro trenta giorni dalla notificazione della richiesta il Presidente del Consiglio dei Ministri non dà conferma del segreto, l'autorità giudiziaria acquisisce la notizia e provvede per l'ulteriore corso del procedimento.

5. L'opposizione del segreto di Stato, confermata con atto motivato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, inibisce all'autorità giudiziaria l'acquisizione e l'utilizzazione, anche indiretta, delle notizie coperte dal segreto.

6. Non è, in ogni caso, precluso all'autorità giudiziaria di procedere in base a elementi autonomi e indipendenti dagli atti, documenti e cose coperti dal segreto.

7. Quando è sollevato conflitto di attribuzione nei confronti del Presidente del Consiglio dei Ministri, qualora il conflitto sia risolto nel senso dell'insussistenza del segreto di Stato, il Presidente del Consiglio dei Ministri non può più opporlo con riferimento al medesimo oggetto. Qualora il conflitto sia risolto nel senso della sussistenza del segreto di Stato, l'autorità giudiziaria non può né acquisire né utilizzare, direttamente o indirettamente, atti o documenti sui quali è stato opposto il segreto di Stato.

8. In nessun caso il segreto di Stato è opponibile alla Corte costituzionale. La Corte adotta le necessarie garanzie per la segretezza del procedimento».

2. All'articolo 204, comma 1, primo periodo, del codice di procedura penale, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «nonché i delitti previsti dagli articoli 285, 416-*bis*, 416-*ter* e 422 del codice penale[20]».

3. Dopo il comma 1 dell'articolo 204 del codice di procedura penale sono inseriti i seguenti:

«1-*bis*. Non possono essere oggetto del segreto previsto dagli articoli 201, 202 e 203 fatti, notizie o documenti concernenti le condotte poste in essere da appartenenti ai servizi di informazione per la sicurezza in violazione della disciplina concernente la speciale causa di giustificazione prevista per attività del personale dei servizi di informazione per la sicurezza[21]. Si considerano violazioni della predetta disciplina le condotte per le quali, essendo stata esperita l'apposita procedura prevista dalla legge, risulta esclusa l'esistenza della speciale causa di giustificazione.

1-*ter*. Il segreto di Stato non può essere opposto o confermato ad esclusiva tutela della classifica di segretezza o in ragione esclusiva della natura del documento, atto o cosa oggetto della classifica.

1-*quater*. In nessun caso il segreto di Stato è opponibile alla Corte costituzionale. La Corte adotta le necessarie garanzie per la segretezza del procedimento.

1-*quinquies*. Quando il Presidente del Consiglio dei Ministri non ritenga di confermare il segreto di Stato, provvede, in qualità di Autorità nazionale per la sicurezza, a declassificare gli atti, i documenti, le cose o i luoghi oggetto di classifica di segretezza, prima che siano messi a disposizione dell'autorità giudiziaria competente».

---

[20] Per questi delitti, vedi la nota precedente.

[21] La "speciale causa di giustificazione" è una garanzia introdotta per il personale dei servizi di informazione e sicurezza dall'articolo 17 della legge 124/2007, che prevede la non punibilità per il personale che "ponga in essere condotte previste dalla legge come reato, legittimamente autorizzate di volta in volta in quanto indispensabili alle finalità istituzionali di tali servizi". Sono esclusi da tale garanzia alcuni gravi delitti, specificati dal comma 2 dell'articolo 17.

4. All’articolo 66 delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. Quando perviene la comunicazione prevista dall’articolo 204, comma 2, del codice, il Presidente del Consiglio dei Ministri, con atto motivato, conferma il segreto, se ritiene che non ricorrano i presupposti indicati nei commi 1, 1-*bis* e 1-*ter* dello stesso articolo, perché il fatto, la notizia o il documento coperto dal segreto di Stato non concerne il reato per cui si procede. In mancanza, decorsi trenta giorni dalla notificazione della comunicazione, il giudice dispone il sequestro del documento o l’esame del soggetto interessato.»;

b) il comma 3 è abrogato.

5. Di ogni caso di conferma dell’opposizione del segreto di Stato, ai sensi dell’articolo 202 del codice di procedura penale, come sostituito dal comma 1 del presente articolo, o dell’articolo 66, comma 2, delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, il Presidente del Consiglio dei Ministri è tenuto a dare comunicazione, indicandone le ragioni essenziali, al Comitato parlamentare di cui all’articolo 30 della presente legge[22]. Il Comitato, se ritiene infondata l’opposizione del segreto, ne riferisce a ciascuna delle Camere per le conseguenti valutazioni.

41. *Divieto di riferire riguardo a fatti coperti dal segreto di Stato.*

1. Ai pubblici ufficiali, ai pubblici impiegati e agli incaricati di pubblico servizio è fatto divieto di riferire riguardo a fatti coperti dal segreto di Stato. Nel processo penale, in ogni stato e grado del procedimento, salvo quanto disposto dall’articolo 202 del codice di procedura penale, come sostituito dall’articolo 40 della presente legge, se è stato opposto il segreto di Stato, l’autorità giudiziaria ne informa il Presidente del Consiglio dei Ministri, nella sua qualità di Autorità nazionale per la sicurezza, per le eventuali deliberazioni di sua competenza.

---

[22] Si tratta del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica (Copasir), che ha sostituito il Comitato parlamentare di controllo per i servizi di informazione e sicurezza (Copaco).

2. L'autorità giudiziaria, se ritiene essenziale la conoscenza di quanto coperto dal segreto per la definizione del processo, chiede conferma dell'esistenza del segreto di Stato al Presidente del Consiglio dei Ministri, sospendendo ogni iniziativa volta ad acquisire la notizia oggetto del segreto.

………

42. *Classifiche di segretezza.*

1. Le classifiche di segretezza sono attribuite per circoscrivere la conoscenza di informazioni, documenti, atti, attività o cose ai soli soggetti che abbiano necessità di accedervi in ragione delle proprie funzioni istituzionali[23].

1-*bis*. Per la trattazione di informazioni classificate segretissimo, segreto e riservatissimo è necessario altresì il possesso del nulla osta di sicurezza (NOS)[24].

2. La classifica di segretezza è apposta, e può essere elevata, dall'autorità che forma il documento, l'atto o acquisisce per prima la notizia, ovvero è responsabile della cosa, o acquisisce dall'estero documenti, atti, notizie o cose.

3. Le classifiche attribuibili sono: segretissimo, segreto, riservatissimo, riservato[25]. Le classifiche sono attribuite sulla base dei criteri ordinariamente seguiti nelle relazioni internazionali[26].

4. Chi appone la classifica di segretezza individua, all'interno di ogni atto o documento, le parti che devono essere classificate e fissa specificamente il grado di classifica corrispondente ad ogni singola parte.

5. La classifica di segretezza è automaticamente declassificata a livello inferiore quando sono trascorsi cinque anni dalla data di apposizione; decorso un ulteriore periodo di cinque anni, cessa comunque ogni vincolo di classifica.

---

[23] Comma così modificato dall'art. 24, comma 73, lett. *c*) del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, recante *Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini*.

[24] Comma aggiunto dall'art. 24, comma 73, lett. *c*) del d.l. 1° luglio 2009, n. 78.

[25] Queste classifiche di segretezza sono state rese pubbliche per la prima volta dal decreto del presidente del Consiglio dei ministri (d.p.c.m.) del 3 febbraio 2006, recante *Norme unificate per la protezione e la tutela delle informazioni classificate* (in G.U. 24 febbraio 2006, n. 46); in precedenza comparivano solo in fonti 'occulte' costituite da circolari riservate dell'Autorità militare e poi anche dell'Autorità nazionale per la sicurezza.

[26] Ora, i criteri di attribuzione di questi quattro livelli di segretezza-riservatezza e le "materie" che possono esserne oggetto sono riportati dal d.p.c.m. 12 giugno 2009, n. 7/2009 (in G.U. 6 luglio 2009, n. 154).

6. La declassificazione automatica non si applica quando, con provvedimento motivato, i termini di efficacia del vincolo sono prorogati dal soggetto che ha proceduto alla classifica o, nel caso di proroga oltre il termine di quindici anni, dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

7. Il Presidente del Consiglio dei Ministri verifica il rispetto delle norme in materia di classifiche di segretezza. Con apposito regolamento sono determinati l'ambito dei singoli livelli di segretezza, i soggetti cui è conferito il potere di classifica e gli uffici che, nell'ambito della pubblica amministrazione, sono collegati all'esercizio delle funzioni di informazione per la sicurezza della Repubblica, nonché i criteri per l'individuazione delle materie oggetto di classifica e i modi di accesso nei luoghi militari o in quelli definiti di interesse per la sicurezza della Repubblica.

8. Qualora l'autorità giudiziaria ordini l'esibizione di documenti classificati per i quali non sia opposto il segreto di Stato, gli atti sono consegnati all'autorità giudiziaria richiedente, che ne cura la conservazione con modalità che ne tutelino la riservatezza, garantendo il diritto delle parti nel procedimento a prenderne visione senza estrarne copia.

9. Chiunque illegittimamente distrugge documenti del DIS[27] o dei servizi di informazione per la sicurezza, in ogni stadio della declassificazione, nonché quelli privi di ogni vincolo per decorso dei termini, è punito con la reclusione da uno a cinque anni.

Il rapporto tra segreto di Stato e classifiche di segretezza e i termini temporali per l'esercizio del diritto di accesso secondo il d.p.c.m. 8 aprile 2008, *Criteri per l'individuazione delle notizie, delle informazioni, dei documenti, degli atti, delle attività, delle cose e dei luoghi suscettibili di essere oggetto di segreto di Stato* (G. U. 16 aprile 2008, n. 90)

Art. 2. *Segreto di Stato e classifiche di segretezza*

……..

[27] Dipartimento delle informazioni per la sicurezza, già Comitato esecutivo per i servizi di informazione e sicurezza (Cesis), organo di coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.

2. Il segreto di Stato è distinto dalle classifiche di segretezza di cui all'articolo 42 della legge 3 agosto 2007, n. 124, che sono attribuite dalle singole amministrazioni per circoscrivere la conoscenza di notizie, informazioni, documenti, atti, attività o cose ai soli soggetti che abbiano necessità di accedervi e siano a ciò abilitati in ragione delle proprie funzioni istituzionali.

……...

Art. 10. *Accesso*

1. Qualora il diritto di accesso di cui all'articolo 39, comma 7, della legge 3 agosto 2007, n. 124, sia esercitato con riferimento a informazioni, notizie, documenti, atti, attività, cose o luoghi che, all'atto dell'entrata in vigore della medesima legge, siano già coperti dal segreto di Stato, i termini di quindici e trenta anni previsti, rispettivamente, dai commi 7 e 8 del citato articolo 39, <u>si computano a decorrere dalla apposizione del vincolo o, in mancanza di essa, dalla conferma della sua opposizione</u> secondo le norme previgenti.

…….